

L'assemblea del partito Democratico di Pescia esprime profonda preoccupazione per la situazione venutasi a determinare a livello nazionale, con le dimissioni del segretario Veltroni, in una fase in cui la priorità doveva essere serrare le fila in modo unitario per costruire un percorso politico e programmatico credibile in vista del passaggio elettorale del prossimo Giugno.

In tale senso, nonostante le sconfitte subite negli ultimi appuntamenti elettorali, ringraziando Walter Veltroni per il suo lavoro e il suo coraggio nell'assumersi responsabilità non tutte attribuibili a lui, ribadiamo la validità del progetto politico che ha ispirato la nascita del partito Democratico, ritenendo improponibile assecondare qualsiasi tentativo finalizzato a retrocedere rispetto al percorso intrapreso fino ad oggi.

Il partito Democratico, ancora in fase costituente e in attesa di svolgere il suo primo congresso, ha introdotto un elemento di fondamentale novità nel sistema politico italiano, originando la prima forza politica riformista a vocazione maggioritaria quale punto di riferimento per tanti elettori di centrosinistra e aiutando l'evoluzione del quadro politico nazionale verso una moderna democrazia bipolare. Questa missione non può naufragare alle prime avvisaglia di tempesta; il viaggio da fare è troppo lungo e importante per essere interrotto. Deve orientarci l'obiettivo storico di costruire in modo stabile e definitivo in Italia una grande forza politica riformista di stampo popolare che sappia coniugare la condivisione dei valori etici fondanti con idee innovative e moderne necessarie al rilancio economico, sociale e morale del Paese.

Per questo, ci auguriamo che il gruppo dirigente nazionale eserciti il massimo senso di responsabilità, favorendo in questa difficile situazione il perseguimento di una vera e serena gestione unitaria del partito al fine di approntare da subito l'azione politica più utile a preparare l'appuntamento elettorale di Giugno con reali possibilità di successo e definire un percorso congressuale costruttivo con la finalità di ultimare il percorso identitario del partito Democratico e forgiare su di esso una nuova classe dirigente.

A Pescia, risalta il dato eclatante di partecipazione alle consultazioni primarie che conferma ancora una volta nella nostra realtà la passione e la voglia di partecipazione di una larga fetta del popolo del centrosinistra. Questo elemento ribadisce la validità della scelta strategica del nostro partito di ricorrere a questo tipo di consultazione al di là delle polemiche che si sono ingenerate su questo argomento.

Ora, superata questa fase e metabolizzate le polemiche immediatamente successive al voto, dobbiamo superare le incomprensioni del passato e guardare avanti. Appare fondamentale riconoscere il risultato delle primarie e impegnare su di esso tutto il partito Democratico che rimane il fulcro della coalizione di centrosinistra. Per questo è importante favorire, dopo le fisiologiche divisioni avvenute nella fase precedente alla consultazione, una gestione unitaria del partito che tenga conto, nel momento della definizione dei programmi e degli assetti, della sua ricchezza e pluralità interna, partendo proprio dal risultato delle primarie per riconoscere le ragioni di tutti e valorizzare le energie improntate alla competenza e al necessario rinnovamento.

Riconosciamo il positivo lavoro svolto fino ad oggi in materia di definizione della proposta base programmatica, varata dalla coalizione esistente e sottoscritta dai candidati alle primarie, con l'impegno e l'elaborazione dei gruppi di lavoro tematici che devono rimanere attivi allargandosi alla partecipazione degli altri partiti della coalizione e ai cittadini interessati, e in tema di alleanze politiche locali con la definizione formale del rapporto con l'Italia dei Valori e il partito Socialista e il canale politico lasciato aperto in modo costruttivo con le altre forze della coalizione di centrosinistra, che non hanno voluto aderire alle scelte di ricorrere a primarie, ma sono interessate a un confronto programmatico.

Partendo da questo lavoro e dalla candidatura uscita vincente dalle primarie, pur nella criticità del quadro politico nazionale, sarà possibile, sempre che le cose vengano gestite con equilibrio e umiltà, costruire un percorso vincente che ci consenta di presentarci alle

prossime elezioni amministrative con un programma chiaro e incisivo, nel contempo dando vita a una coalizione allargata che possa conciliare la necessità di allargare i confini del consenso per il centrosinistra con la dovuta chiarezza della proposta di governo locale.